

ODG

N. 524

Valorizzazione del sistema culturale piemontese. Integrazione delle risorse per i bandi culturali pluriennali 2025-2027. Collegato al disegno di legge n. 112 'Bilancio di previsione finanziario 2026-2028'

Presentato da:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 28/01/2026, RIVA VERCELLOTTI CARLO 28/01/2026, ROCCHI ELENA 28/01/2026, RICCA FABRIZIO 28/01/2026, RUZZOLA PAOLO 28/01/2026, CASTELLO MARIO SALVATORE 28/01/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/01/2026

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 524
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: Valorizzazione del sistema culturale piemontese. Integrazione delle risorse per i bandi culturali pluriennali 2025-2027. Collegato al disegno di legge n. 112 “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028”

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

Premesso che:

- di fronte alle complesse sfide della contemporaneità il ruolo della cultura e delle istituzioni culturali è al centro di intensi dibattiti riguardo alla loro funzione e all'impatto che possono avere sulla società e sugli individui. Tradizionalmente associati alla conservazione del patrimonio, i luoghi culturali stanno vivendo una trasformazione significativa, allineando sempre più le loro missioni alle esigenze della comunità per promuovere cittadinanza attiva e benessere individuale e collettivo;
- questo cambio di prospettiva pone l'accento sulla partecipazione culturale come catalizzatore di creatività e apprendimento tra pari, trasformando le istituzioni culturali in agenti di innovazione e trasformazione. La partecipazione culturale attiva diventa cruciale per la creazione di luoghi dinamici animati da pratiche di co-creazione, scambio e innovazione che favoriscano la comprensione della diversità, il superamento degli stereotipi, l'incontro con l'altro;
- il contributo regionale esplora la natura partecipativa delle istituzioni culturali, che può facilitare l'avvio di percorsi trasformativi verso la coesione sociale, la consapevolezza intersezionale, il benessere individuale e collettivo e il cambiamento sociale proattivo che, generando spazi di confronto e partecipazione, costruiscono legami e rafforzano reti di prossimità;
- il welfare culturale si fonda sull'evidenza che le attività culturali e creative contribuiscono al benessere fisico, mentale e sociale delle persone e delle comunità.

Considerato che:

- la Regione Piemonte riconosce e considera la cultura, in tutti i suoi aspetti, generi e manifestazioni, come valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di libera espressione, mezzo di promozione ed educazione sociale, di comunicazione, di insostituibile valore sociale e formativo, in particolare per le giovani generazioni, e quale fattore di sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità che lo abitano;

- un'azione di sviluppo che non tenga conto anche degli aspetti culturali non può dirsi sostenibile; al contrario integrare la conservazione del patrimonio culturale e naturale, promuovere ed incoraggiare il dialogo, la creatività e la diversità culturale intergenerazionale, sostenere prodotti e saperi locali, oltre a contribuire in maniera diretta allo sviluppo del settore culturale attraverso il sostegno delle industrie creative e apportando benefici in termini di lotta alla povertà e coesione sociale, favorisce anche una crescita calibrata sul contesto locale;
- il Piemonte è una terra ricca di storia e cultura e vanta un patrimonio culturale anche immateriale che la colloca ai primi posti a livello nazionale, con attività non solo di carattere professionale, finalizzate ad uno sviluppo quantitativo e qualitativo delle attività specifiche del comparto; grazie al costante e qualificato impegno di enti, istituzioni, associazioni, imprese culturali e creative, infatti, il Piemonte presenta un'offerta diffusa e rilevante in termini di quantità, ma al tempo stesso si rilevano elementi di qualità di assoluta eccellenza nei vari comparti del settore.

Dato atto che:

- il Consiglio Regionale del Piemonte, previa acquisizione di parere positivo da parte della VI Commissione consiliare espresso il 21 maggio 2025, con deliberazione n. 89-13551 del 17 giugno 2025, ha approvato il “Programma Triennale della Cultura per il triennio 2025/2027”, che ha definito, tra l'altro, le priorità di intervento e i criteri di valutazione delle istanze di contributo;
- la Direzione competente in materia “Cultura, Turismo, Sport e Commercio” - ai sensi della L.R. n. 11/2018 e s.m.i. - ha provveduto a dare corretta attuazione al suddetto provvedimento emanando vari “Avvisi pubblici” per permettere la presentazione progetti e di richieste di contributo con particolare riferimento a “attività cinematografiche, audiovisive e multimediali (art. 33)”, “attività espositive (art. 35)”, “divulgazione culturale (art. 36)”, “musica popolare tradizionale amatoriale (art. 31)”, “promozione educativa (art. 37)”, “rievocazioni e carnevali storici (art. 36)”, “spettacolo dal vivo (artt. 31-32)”, “sale cinematografiche (art. 34)”;
- molti progetti pluriennali presentati da Enti/Associazioni di comprovata professionalità e affidabilità, imprese e Pubbliche Amministrazioni sono stati ritenuti ammissibili ma, nonostante sia stato finanziato il 77% dei progetti presentati, per esaurimento delle risorse disponibili non è stato possibile assegnare un contributo a tutti quelli ammessi in graduatoria;
- a seguito di tutte le considerazioni sopra esposte, appare opportuno garantire almeno il contributo previsto per il secondo e terzo anno della triennalità ai progetti idonei ma non finanziati, al fine di evitare la perdita di competenze, professionalità e progettualità consolidate, in un comparto strategico e generativo.

IMPEGNA

il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale

a reperire nella prima variazione al Bilancio finanziario 2026-2028 sia per l'annualità 2026 che 2027 le risorse finanziarie necessarie al fine di garantire il contributo previsto per il secondo e il terzo anno dei progetti triennali ammessi e non finanziati, per le motivazioni e le finalità indicate in



premessa, in particolare per un'offerta diffusa e rilevante in termini di qualità, quantità e assoluta eccellenza.